

Storia n° E 13: Mario Cuzzo

Sono nato a Valva il 24/12/1949 ho 2 figli, che frequentano uno la scuola media l'altro il Ragioneria. Lavoro al Comune di Valva. Sono partito per la prima volta il 17 Settembre del 1973, avevo 23 anni. Partii per la Germania poiché qui si stava male e, nonostante avessi la qualifica di congegnatore meccanico, non riuscivo a trovare lavoro. L'unica possibilità era andare alla piana di Eboli per raccogliere pomodori, ma l'attività agricola, con scarsi guadagni, la svolgevo già qui insieme a mio padre. Volevo migliorare la mia posizione, così decisi di andare da mio zio a Darmstadt. Trovai lavoro in un'industria chimica facevamo pexiglass la Remo & Ass una società americana che qui chiamavano la *Limonass*. Mio zio e la moglie lavoravano entrambi in questa ditta.

Lavoravo a Darmstadt e abitavo a Rosdov, tutti giorni uscivo alle 5,00 del mattino e rientravo alle 5,00 di sera. Scelsi la Germania perché avevo già un richiamo. Avevo, almeno la prima sera, dove dormire. Mio zio aveva già chiesto se mi potevano offrire un lavoro, quindi, sono partito con questa certezza, infatti, nel giro di un paio di giorni iniziai a lavorare. Stetti cinque anni e nel 1978 rientrai, aprii una ditta di infissi di alluminio qui, ma durò poco, giacché, in seguito ai disastri del terremoto le richieste calarono. Chiusi la mia attività e iniziai a fare concorsi, dal 1983 sono in forza al comune di Valva e nel 1988 mi sono sposato. Il mio pallino era rientrare a Valva, qui sono nato e qui vorrei morire. Ero andato per lavorare intensamente e guadagnare il più possibile per rientrare e costruirmi la casa, e, infatti, ci sono riuscito. Mi è andata bene perché mi adattavo facilmente, forse proprio perché avevo il mio obiettivo. Non sciupavo i soldi, cucinavo e facevo le pulizie da solo.

Anche in discoteca ci andavo una volta mica tutte le sere. Frequentavo persone di diverse nazionalità, spagnoli greci ecc. I rapporti con questi erano buoni, anche perché, pure loro, erano emigranti. Frequentavo qualche tedesco, ma come qui i rapporti cambiano tra giovani e vecchi. I giovani come qui erano diversi, ma con quelli più anziani erano buoni. In realtà uscivo poco. Dipende dalla mentalità ci sono tante persone che sono tornate più povere di prima. Sono riuscito a costruirmi la casa anche perché sin da prima di partire per la Germania ogni soldo che guadagnavo lo investivo in materiali per la casa, invece di depositarli alla posta compravo, che so? Le tegole! In questo modo ci guadagnavo in più. Se oggi le tegole costano 100 tra un anno 120. In Germania riuscivo a mettere da parte seicento o settecento marchi al mese e li accumulavo, sempre per comprare materiali per la casa. Non era tantissimo ma sempre molto rispetto al niente che avrei guadagnato a Valva. Per tutti è stato così! Eravamo sempre 200 – 300 persone mentre qui eravamo circa 2000. Si erano creati dei canali tra Valva e l'area di Darmstadt, infatti, lì non c'erano persone di paesi vicino, Per esempio di Laviano non c'era nessuno, mentre in altri paesi della Germania trovavi tutti lavianesi. Quando sono partito le cose erano già più facili. Prima dovevano passare la visita a Verona, altrimenti non li facevano immigrare. Anche il sistema dei trasporti si era semplificato, ormai impiegavi una notte per arrivare in Germania. I Valvesi a Darmstadt facevano di tutto in particolare lavoravano nella ditta *Oai*, una cava di pietra che faceva sabbia e i profili per i marciapiedi. Ogni domenica noi compaesani c'incontravamo, era importante perché era come essere al tuo paese, chi ti diceva una cosa chi un'altra e così restavi informato. Quando sono tornato non ho dovuto neanche riadattarmi al mio paese poiché venivo quasi tutti gli anni ad agosto e quindici giorni a natale. Non avevo mai perso i contatti qui.

La Germania e Valva erano due case. Vivevo in entrambe, ma mi sentivo veramente a casa solo quando venivo qua. L'altra, la Germania, era pur sempre la mia casa ma provvisoria, io volevo tornare qua per sempre. Fino ad alcuni anni fa spesso sognavo che, vivendo ancora in Germania, venivo qua in erie, però mi trattenevo più del previsto e per questo continuavo a preoccuparmi del pagamento dell'affitto al padrone dell'appartamento di Rosdov. Forse perché sono pignolo e preciso. Ho un buon ricordo della Germania, anzi

vorrei tornare per vedere com'è diventato il paese in cui sono stato, se è uguale o è cambiato, ma solo per questo.

